

## Note introduttive alla rubrica

di Caterina Romagnoli

Il Centro di Consultazione Analitica del CIPA – Istituto di Roma e dell'Italia Centrale, è operante da oltre quindici anni, e si è posto come una preziosa risorsa interna voluta inizialmente da alcuni soci che hanno coinvolto sempre più analisti e allievi in supervisione, per offrire, primariamente, un servizio gratuito di consulenza psicologica (uno o due colloqui) a tutte le persone che hanno la necessità di un aiuto per meglio comprendere il proprio stato di disagio psichico e per essere eventualmente indirizzati verso un analista, aderente al Centro, con la possibilità di offrire un percorso psicoterapeutico ad un onorario calmierato.

Un ulteriore servizio gratuito – consistente in uno o due colloqui di supervisione – si è pensato di offrirlo agli operatori socio-sanitari impegnati nelle relazioni di aiuto o ad équipe multidisciplinari operanti nei servizi sociali territoriali, in strutture educative e/o di promozione della salute mentale e fisica.

All'interno di un esame della realtà sociale più ampia, i suddetti servizi prendono in considerazione anche l'attuale congiuntura economica per cui, per rendere più fruibili gli interventi psicoterapeutici, si è cercato di coniugare 'eccellenza e sostenibilità' affinché non venga perso l'alto valore di una consultazione analitica e di un possibile percorso psicoterapeutico.

Il servizio gratuito di Consultazione Analitica rappresenta, inoltre, un polo attrattivo per i soci e per gli allievi, per le diverse attività organizzate attorno alla clinica:

- all'interno dell'Istituto, approfondimenti e ricerca su: il primo contatto con il paziente, la prima consultazione, la mente del consultante e la mente dell'analista, il controtrasfert, la consultazione come prima occasione trasformativa del paziente ecc.; inoltre, la possibilità di poter fornire esperienze di pratica della psicoterapia agli allievi della Scuola di Psicoterapia del Cipa.

- all'esterno dell'Istituto si promuovono e si organizzano eventi, seminari, convegni, progetti di prevenzione in collaborazione con altre strutture socio-sanitarie private o pubbliche, aventi come fine primario quello della diffusione e lo sviluppo della Psicologia Analitica come strumento di comprensione della complessità dell'essere umano e delle realtà sociali.

A questo punto sorge la domanda: perché una rubrica specifica del Centro di Consultazione Analitica?

Questo spazio intende entrare nel vivo del lavoro clinico, sia esso all'interno della stanza di prima consultazione e/o all'interno della stanza di analisi, sia nell'ambito degli interventi sul territorio, per porre l'accento sul *modus operandi* dell'analista junghiano e delle sue possibili declinazioni di intervento clinico.

Questo nuovo percorso sarà aperto dalle riflessioni della dott.ssa Maria Antonina Cannella che lavora da anni in un servizio per le tossicodipendenze.

«La psiconevrosi è in ultima analisi una sofferenza della psiche che non ha trovato il proprio significato. Ma dalla sofferenza della psiche deriva ogni creazione spirituale e ogni progresso dell'uomo spirituale; e la sofferenza è dovuta al ristagno spirituale, alla sterilità psichica [...], il medico incontra la necessità di trasfondere nel malato la funzione salutare, il significato spirituale; poiché è questo che il malato domanda, al di là di tutto quel che gli potrebbero dare ragione e scienza». (C.G. Jung 1932, vol.XI, *Psicoterapia e cura delle anime*)